IL
CITTADINO
IN CAMPAGNA.

Venio nunc ad voluptates Agricolarum, quibus ego incredibiliter delector, quæ nec ullæ impediuntur Senectute, & mihi ad Sapientis vitam proxime videntur accedere.

Cicero, *de Senectute.*

NAPOLI MDCCLXXXVI.

PRESSO I FRATELLI ROLAND
Con Licenza de' Superiori.

IL CITTADINO IN CAMPAGNA.

INTRODUZIONE.

Quando si potesse affermar con certezza, che gli uomini dell' età nostra prendano ne' piaceri e ne' travagli campestri diletto maggiore di quello che gli altri de' trapassati secoli non han fatto, allora non sarebbe temerità il dire che molti s' indurranno a

leggere queſt' operetta; ma ſiccome le campagne ſono per taluni un ghiribizzo ed una fantasìa che in un dì viene e ſi muta , e per altri un affare di paſſatempo, è facile il prevedere quale ſarà il ſuo deſtino ; ad alcuni ella ſervirà d' incitamento a' sbadigli ed al ſonno , e cadrà pian piano a' loro piedi , anzi ſarà queſta la ſua ſorte più ordinaria ; renderaſſi ſoddisfacente e rilevante per altre perſone , ma di queſte il numero ſarà molto picciolo .

E come mai un libro ſiffatto piacerebbe a coloro che ſi formano una dipintura della Campagna delineata e colorita da' delirj e dalle ſtranezze dell' immaginazione ; che non ſi rappreſentano ſe non ſe genj ne' ruſcelli e nell' aria , ninfe ed altre deità ne' boſchi e ne' giardini ? Come non farebbe morir di noja coloro , che procurano di portar ſeco in una caſa di Campagna tut-

te

te le ſuperfluità e gl' imbarazzi della Città, che dovunque volgono i paſſi, non vogliono trovar altro, che i pallidi boſſi, i mirti verdeggianti, e i viali di minuta ſabbia, e prenderebbero vergogna, quando non faceſſero svellere le più utili e fruttifere piante? Come non apporterebbe tedio a tutti coloro, i quali nel ſoggiorno della pace e della ſemplicità fanno entrare i più accaniti giuochi, e le ridicole ſcempiaggini della toletta, e che amano meglio ſtar ivi ſul tuono delle penoſe cirimonie, di conſervarvi il parlar miſterioſo ed in gergo uſato nelle converſazioni brillanti, e d' introdurvi finanche la Commedia, in vece di godere la freſchezza del mattino, di reſpirare i ſoavi profumi de' fiori, e di ammirare le lucide ſtille della rugiada, che ſi veggono ſparſe ſull' erba all' apparire del giorno . . .

Queſto libriccino darà piacere , e forſe ancora una certa norma di vivere a quelli, che non ſi figurano eſſervi in Campagna, ſe non ſe quel tanto ch' è naturale di vedervi: che mi ſi meni buona un' eſpreſſione , la quale ſarebbe quella dell' orgoglio e della proſunzione in un uomo poſto nel tumulto del mondo , e che foſſe ambizioſo di lodi e di ſuffragj ; ma mi proteſto ch' ella non altro ſignifica preſſo di me, ſe non ſe un perſonaggio ſenza pretenſione , il quale non riponendo altrove il ſuo diletto che nell' eſſere iſolato , non ſi prende briga dell' oppinione altrui più di ciò , che farebbe un ſolitario abitatore di qualche iſola del mare del Sud.

Queſti uomini placidi e degni de' godimenti de' Patriarchi , vedranno ſovente in un Contadino un ente ſfortunato , avvegnachè viciniſſimo alla felicità , e ſi perſua-

ſuaderanno che ſenza troppo ſtento riuſcirà loro di fargliene godere; eſſi ſcovriranno che le pene dell' uomo formano la ſua dignità, che il ſuo trionfo e la ſua gioja più ſtabile derivano dall' aver finito il compito aſſegnatogli; ſcorgeranno altresì che ogni contento naſce dalla pace dell' anima e dall' integrità de' coſtumi; che la ſanità è la ricompenſa della ſaviezza dello ſpirito e dell' eſercizio del corpo.

Riſpettabili Ammiratori de' campi, onorati e tranquilli Agricoltori, voi non dovete ignorare che le voſtre occupazioni procacciano alla terra il ſuo più bell' ornamento! ſenza il voſtro ajuto tutto vi comparirebbe maeſtoſo e ragguardevole, ma dalle voſtre mani ſole ella prende quell' aria di vita, di fertilità e di abbellimento che incanta l' occhio; ſiete voi ſenza fallo i primi ſoſtegni dello ſtato, e

voi ſiete la baſe della concordia e della ſocietà.

Ben avventurato quel ſecolo in cui dalle patriotiche adunanze reſteranno abbellite le funzioni dell' Agricoltura mediante l' impegno. ch' elleno vi prenderanno, e l' ardente brama che faranno naſcere di promuoverle! Certo che ſi aprirà la ſtrada ad eſſenziali ſcoverte, quando ſaranno propoſte rilevanti materie, e con più giuſto titolo ſi benedirà il voto e la ſollecitudine di diſtruggere la Formica, e'l Bruco, che la curioſità o l' inquietudine di ſapere ſe Venere era più freſca e bella di Giunone, o ſe Vulcano zoppicava della gamba manca o della deſtra.

Io non mi ſon troppo dilungato in affaſtellar rifleſſioni ſopra rifleſſioni, ma piuttoſto mi ſono ingegnato di aprire agli altri una ſtrada di riflettere; anzi poſſo aſ-

ſerir francamente ; che non ho ſcritto per coloro che non ſono capaci di penetrar più oltre, e che la mia fatica può ſervir ſoltanto a quelli che ſono forniti d' idee baſtanti per renderla vie più eſteſa.

L' Uomo fiſico, l' Uomo morale dimorante ne' campi, l' Uomo cui è a cuore la ſua perſona e la ſua caſa, ch' è padre di famiglia, Cittadino ed illuminato, ma ſempre in rapporto alla Campagna, tale ſi è ſtato l' oggetto che m' ho prefiſſo, e'l mio lavoro ſarebbe ſtato lunghiſſimo, ſe l' aveſſi ſeguito in tutte le ſue parti. Tuttafiata il ſaggio che ne preſento al Publico, non ne dà che una dipintura abbozzata ; egli è l' orditura d' un Opera più lunga, ſpezialmente in quanto alla parte economica ; e forſe un giorno mi arriſchierò di darle l' ultima mano, quando ſarò nel poſto che ambiſco ſenza taccia di te-

merario, e che avrò saputo profittar delle circostanze che possono render compiuto quel genere di felicità cui aspiro.

Intanto non tralascerò di confessare, che ne' precetti generali da me proposti in forma d' istituzioni dell' argomento di cui tratto, può darsi ch' io abbia trasandati molti articoli che sarebbe stato a proposito il mettergli in veduta; ma siffatta mancanza è scusabile in me, prima a cagion che per le mie circostanze io sono lontanissimo dal ravvisar tutto; e poi perchè nel luogo di mia dimora, non vi è un numero maggiore d' oggetti di quello che fu nel momento in cui cominciò il Caos a svilupparsi; una felice e nobile situazione è guasta da un vizio che deriva dal governo del paese; ed in una contrada in cui la natura si vede nella sua più pomposa e splendida mostra, gli ajuti dell' arte e dell' industria so-

no

no in generale nel loro più miserabile avvilimento. Non si conoscerebbe per avventura nel mio paese altro legume fuorchè il lupino, nè altr' erba ne' giardini eccettochè il dente canino, se alcune Campagne non molto lontane non ci provvedessero di cavoli fiori, *di* cipolle, *d'* endivie, *e di* finocchi.

Sembrami però, che quì possa venire in acconcio una considerazione molto essenziale, e ch' io non ho stimato dover inserire nel corpo dell' Opera, perchè ho creduto dovermi restringere in certi limiti; ma ella non sarà quì fuor di luogo relativamente alle mire che ho di trattar più ampiamente questo soggetto, quando mi si permetterà dalle mie occupazioni.

Nelle Città che godono della distinta qualità di Città Commercianti, i Padri di famiglia non si prendono quasi alcuna bri-

briga de' loro figliuoli ; l' emulazione , ch' ivi è lo ſpirito generale , ſubito acquiſta ſopra di loro il ſuo dominio . Se queſti giovinetti non ſono molto agiati de' beni di fortuna , vi ſuppliſcono col far valere maggiormente l' induſtria e l' attività loro ; quando poi ſi trovano eſſer più ricchi , ſpingono più oltre le loro mire ſulle Arti , ſul Traffico , e ſulla Fabbrica delle manifatture . Perſuadendoſi che il Negoziante ſi è il primo protettore dell' umana ſpecie , poichè egli ne agevola i progreſſi , eſſi ſi vantano giuſtamente di far lavorare i Panni , i Drappi , i Cappelli , di ridurre l' Oro in lamine per uſo di galloni , di ricami , e d' altre guarnizioni di luſſo , di preparare il ferro , e di ſtabilire qualunque genere di lavoro . Non è mica in queſte Città che s' incontrano que' ſcapeſtrati e perdigiorno , i quali con quell' a-

ria

ria proterva, dovunque volgono i paſſi, portano ſeco lo ſcandalo della loro diſutile e ſfaccendata perſona.

Ma non in tutte le Città degli altri paeſi hanno i Padri di famiglia la fortuna di goder d'un ſimile vantaggio. Ivi è che i giovani, privi di zelo e di coraggio, non ſono generalmente che d'un peſo alle loro famiglie; quaſi neſſuno fra loro in età di trent' anni avrebbe il dritto di mangiare una quota di pan d' orzo, quando non doveſſe ottener queſto pane ſe non ſe dall' eſercizio di qualche ſuo talento. La più alta pretenſione di coloro, che hanno qualche ſpecie di buona volontà, dirigeſi verſo i profitti che trar ſi poſſono dallo ſcrivere, e ſe ſi troverà un ſolo che ne ricavi vantaggio, o che acquiſti buon grido in quella profeſſione, ſe ne rinverranno all' incontro molte centinaja che ſono

ſen-

ſenza la ſperanza di riuſcirvi . Quali ſarebbero dunque allora gli eſpedienti e le precauzioni che uſar ſi dovrebbero da' padri di famiglia per trarre i loro figliuoli da queſta inazione , o da queſta miſerabile mediocrità ? proporrò un mio ripiego ſu tal propoſito , e deſidero che ſi trovi un mezzo più efficace di quello che da me ſi accennerà .

Quando ſaranno Padri di famiglia agiati e ricchi , cui toccherà l' infortunio d' aver figliuoli che non ſi vergognano di marcire nell' ozio , procurino di mandargli a paſſare due o tre anni in qualche Città di Commercio , com' è Lione , Marſiglia , Bordeaux , ovvero altrove , ed ivi penſino di ſituarli ſotto la cura e i conſigli d' un Negoziante di buon ſenſo e accreditato . Non ſarà poſſibile , che un giovane che non ha ancora il cuor guaſto del tut-

to ,

to, essendosi avuto cura di lui fin dall' età in cui comincia la forza delle abitudini, non riconosca i vantaggi e la dignità del Commercio, ravvisandone dappressa i successi e 'l pregio: qualora osserverà che il solo Cittadino dappoco e disapplicato gli è inferiore, le sue idee s' ingrandiranno, ed egli apprezzerà quel tanto che merita d' essere stimato; egli arrossirà d' essere ozioso e senza industria, quando chi gli somiglia sarà nominato con disprezzo. Il tuono d' insensibilità e di noncuranza che avrà contratto nelle picciole Città, lo renderà mortificato, quando si accorgerà che la disistima, e l' abbiezione sono il solo appannaggio de' suoi pari; e posto ancora che l' anima sua capace non fosse di alcuna energia, almeno si svilupperà in lui il germe di qualche talento che non avrebbe mai creduto; e farà ritor-

torno nel ſuo Paeſe, ſcevero da quel barbaro pregiudizio, che della pigrizia e dell' infingardaggine ne forma un punto d' importanza, e nel caſo che non s' applicaſſe ad altro che a far travagliare per ſuo conto tele o merletti, conoſcerà ſubito ch' egli ſarà meritevole d' una comoda eſiſtenza, e che ſolamente quelli che non hanno la forza d' imitarlo ſono negli ultimi gradi della baſſezza.

Ma ſe un Padre riguarda la più vicina Città Commerciante come ſe foſse ſituata ne' confini del mondo, s' egli teme allontanando il figlio per poche miglia, di mettere a troppo gran riſchio la ſua tenerezza, e la ſalute e i coſtumi di lui, allora ſe quegli non ha il talento o le diſpoſizioni neceſſarie per abbracciare le poche profeſſioni che ſi eſercitano nel breve recinto delle ſue mura, che per una metà

tà e più dell' anno almeno lo tragga dalle laidezze e da' perigli della Città , impiegandolo in Campagna ad invigilare ſu le ſue poſſeſſioni ; che lo incarichi dell' iſpezione del ſuo vigneto , delle ſue terre o de' ſuoi prati ; che gli commetta la cura di vegliare alla ſimmetria del ſuo giardino , alla conſervazione de' ſuoi boſchi , al mantenimento de' pomarj ; che gli faccia trovare i ſuoi minuti piaceri ne' miglioramenti che da lui ſi procacceranno . Bentoſto queſto giovanotto ſi annojerà delle inezie degli altri giovanaſtri che ſi vivono ſcioperati : non gli verrà fantasìa di darſi bel tempo , ſubito che avrà dove impiegar le ſue ore ; ed in vece d' eſſere un imbecille in età di quarant' anni , avrà in età di venti un ſenno maturo , ed uno ſpirito ben raſſodato : con un tal metodo egli acquiſterà in avvenire una conſiſtenza ſiffat-

fatta , che ſi renderà ſicuro della ſtima de' ſuoi concittadini ; e con patrimonio eguale , i ſuoi mezzi e gli averi ſuoi ſaranno del doppio maggiori di quelli degli altri figli di famiglia , i quali arrivati poi in età matura , e rimaſti già padroni e amminiſtratori dell' eredità de' loro congiunti , non ſono nello ſtato di diſtinguere il Titimaglio dal Sermollino .

Io finirò con un ſolo ammaeſtramento , vioè che chiunque viaggia o nelle vicinanze del ſuo paese , o più lontano , cerchi ſempre di ricavare un vantaggio profittevole e facile da queſta circoſtanza ; che in vece di far cammino senza riflettere più della sua valigia , egli oſſervi il clima , l' aspetto e la qualità de' terreni per ove paſſa ; che conſideri le produzioni che sono in un pieno vigore , e quelle che so-

no patite; che vegga ove il caſtagno o la quercia allignano bene, dove i pomarj rendono abbondante frutto, e dove convien meglio che le viti ſiano baſſe che dispoſte in ispalliere; che procuri finalmente di dedurre da tuttociò giuſte conseguenze, e adoperi per la buona riuscita de' suoi territorj, il discernimento e la comparazione.

IL CITTADINO IN CAMPAGNA.

È Gli non è ſe non in Campagna che l' uomo poſſiede quella franca e candida ſaviezza, che viene iſpirata dalla Natura, che egli è di prima utilità, e che gode di quella pura felicità, che gli tocca quaggiù; quindi è che il genio e lo ſpirito d' un' Adunanza cittadina e filoſofante è quel-

lo, che pruova il desiderio di vederlo rientrare nel luogo del suo vero destino, che vuol computare i godimenti pe' quali egli è fatto, e tutto il bene cui egli è capace di aspirare.

Voglia il Cielo ch' io dipinger possa con adattati e vivi colori il quadro che mi propongo di esprimere, e che le considerazioni che mi diletto di fare ne' più riposti siti delle foreste, sulle colline e ne' valloni, bastino per isviluppare un oggetto che mi piace, e che sarebbe importantissimo il renderlo caro al Mondo intero. Chi non arrischia, nulla ottiene; proviamoci perciò a disegnar arditamente e con precisione alcuni tratti, che facciano, anche su i cuori più indifferenti, una durevole impressione.

Che l' uomo il quale vuol badare all' aumento de' suoi beni, e non perder di vi-

viſta le operazioni villerecce fiſſando la ſua dimora in Campagna, ſappia che ciò che maggiormente gli conviene, ſi è di formarſi la miglior coſtituzione fiſica e morale, e che intorno a ciò deve aggirarſi la ſua primiera ſpeculazione, e la più ſeria di tutte le ſue cure.

Per poterſi aſſicurare d'una eccellente coſtituzione fiſica, fa meſtieri ch'egli ſia ſobrio e regolato ne' ſuoi deſinari, che vada preſto a letto e ſi levi per tempo la mattina; che s' avvezzi all' intemperie delle ſtagioni, non faccia conto degli eccefſivi calori della ſtate, nè de' rigidi ghiacci dell' inverno, non ſi curi dell' impetuoſo e moleſto Scirocco, nè dell' aggelato e penetrante Borea; deve riuſcirgli tanto facile il privarſi quanto è il far uſo di quelle ſuperfluità, com'è il Caffè, i Liquori Spiritoſi, le Carte da giuoco i

Dadi, che nella Città ſono ſtate poſte nella claſſe de' biſogni; non deve nell' occorrenza temere il puzzo d' una ſtalla, d' un cortile ruſtico, ovvero quello d' uno ſtagno, o delle ſponde d' un fiume.

Uopo è, che quando vuol divertirſi, non faccia uſo che di giuochi ſemplici e d' eſercizio, come la palla a corda, il maglio, il bigliardo, o altri ſiffatti; procuri però di non ignorare l' uſo del roncone, della ſega, e dell' aſcia, della zappa, del marrone e della vanga, tanto per procacciar vigore e robuſtezza a ſe ſteſſo, quanto per incoraggiar da tempo in tempo l' operajo coll' eſempio, come ancora per ben conoſcere la miglior maniera d' adoperar ſomiglianti ſtrumenti (1). Af-

(1) Ognuno ch' è a portata di conoſcere i diver-

Affinchè goder poſſa del vantaggio d' una buona coſtituzion morale, è neceſſario ch' egli ſia ſavio e prudente, buon Padre di famiglia, ottimo Cittadino, e che ſappia ſcuotere il giogo delle paſſioni, le quali ſono da prima l' eſca, e poi la ruina dell' uomo.

Se a queſti due termini non ſi giunge, meglio è preferir la Città per ſuo ſoggiorno; ella offre più eſpedienti a colui che vuol eſſer debole e delicato; ivi rieſce più agevole il ſuperar la noja d'una ridicola eſiſtenza, e l' anima vi ſi diſtrae più ſovente dalle inquietudini, che il vizio vi fa naſcere; ma in Campagna,

verſi rapporti delle coſe, ſcorgerà beniſſimo l' eſtenſione e le altre minute particolarità di cui queſta materia è capace.

chi ſi riduce ad eſſere un automato o pure un infingardo, diventa tiranno di ſe ſteſſo, perchè non trova un oggetto che poſſa occuparlo: e come vi ſi ſta più ſpeſſo preſente a ſe medeſimo, e ſotto gli occhi proprj, molto più vi ſi ſentono le pene della vita ſcapeſtrata, e de' cattivi coſtumi.

Dopo che il Cittadino ſi è così formato egli ſteſſo, fa poi meſtieri che rivolga l'attenzion ſua ſulla caſa che deve riceverlo; biſogna che, poſte da banda tutte le bizzarrie del luſſo, ella abbia la grandezza e le comodità relative alla condizione e alle facultà di colui che deve ſoggiornarvi; un' abitazione troppo vaſta obbliga ad una ſpeſa di mobili ſuperflui ad un mantenimento di grandiſſimo coſto, ed alla troppo lunga dimora di foreſtieri ſcrocconi e niente amici: e quando

do la è ſoverchio riſtretta, di poca ſolidità e mal tenuta, il Proprietario ch' è niente contento del ſuo ſoggiorno, più volentieri ne ſta lontano, coltiva di mala voglia, e finiſce col traſcurare il ſuo terreno, ſia perchè va rintracciando l' occaſione di ſituarsi altrove, ſia perchè fa conto di ſtabilire in altra parte il figlio ch' eſſer deve ſuo ſucceſſore (1).

Sic-

(1) E' coſa ſolita il vedere una gran moltitudine di Cittadini privarſi d' abitare la loro caſa di Campagna, perchè vi mancano le comodità indiſpenſabili. Traſcurar d' impiegarvi 200. ſcudi per rifarla, perchè non vogliono, ſecondo dicono, diſtrarre un Capitale, e ridurſi per 50. ſcudi ogn' anno, ad un appartamento puzzolente e ſpiacevole in Città. Il riſultato del loro computo ſi è, che in diece anni eſſi ſi trovano aver male a propoſito ſpeſo 2000. ſcudi, che hanno laſciato ſcapitare la loro proprietà, e laſciato cader in ruina il domicilio che non avrebbero dovuto giammai abbandonare.

ti negli Scritti di *Reamur*, prendere qualche idea di Botanica in *Carlo Linneo*, apprendere alcune Lezioni economiche ne' Trattati compoſti da *Liger* e da *Tiebaut*, iſtruirſi della maniera di coltivare i Giardini nella *ſcuola del Giardino* a ciò deſtinata, e conoſcere le proprietà delle noſtre principali Piante indigene, nel *Metodo abbreviato delle Piante uſuali*; variare la lettura di queſte Opere dilettevoli ed eccellenti, con le Georgiche di *Virgilio*, coll' Economia ruſtica di *Vanniere*, e colla *Giardiniera di Vincennes*, ch' è un dotto e piacevole Romanzo.

Ad una caſa preparata in queſta guiſa, deve l' Agricoltore aggiungere i due vantaggi d' un giardino e d' un campo vicini, per ſe riſerbati: l' uno e l' altro biſogna che ſiano per lui della più grande importanza.....

Il giardino non dev' eſſere d' un circuito minore di 800. palmi ; ſia chiuſo piuttoſto da mura che da ſiepe , o da palizzata, perchè le mura lo tengono più guardato e difeſo , e queſte ſi poſſono ornar di ſpalliere, che ſi rendono grate alla viſta, e portano anche molto frutto. Coll'impedire che ſi poſſa guardare nel giardino, reſterà eſente dalle ruberie, perchè poſta da parte la difficoltà di ſormontar le mura, la tentazione comincia dalla viſta, nè viene il capriccio di furar quel tanto che non ſi conoſce.

La palizzata eſige troppo continue rifazioni ; la ſiepe rende troppo ſpoſſato il terreno che l' è dappreſſo : eſſa facilmente ſi sgretola, agevola l' entrata del giardino agli uccelli del cortile ruſticano , ed è il più incomodo ricettacolo degl' inſetti e de' rettili . Del reſto il giar-

giardino eſſer deve ſgombro d'alberi nel ſuo centro; eſſi impediſcono quel piacere che s'incontra nella libera veduta d'un potaggio con regolata e ben diſpoſta maniera ordinato, e mandano troppo d'ombra ſulle piante vicine.

In quanto al campo di riſerba, egli eſſer deve il più che ſi può dappreſſo alla caſa ed al giardino, e 'l Padrone deve appropriarſene la cultura ad eſclusione de' ſuoi fittajuoli, ſia per dar occupazione a' ſuoi domeſtici, nel tempo in cui il ſervigio della caſa non eſige le loro cure, ſia per prendere maggior guſto in una coſa, perchè a ſuo talento regolata, sia per far ſenſatamente alcune pruove a piacer ſuo, e ſenza combattere i pregiudizj del fittajuolo, il quale ama meglio ſeguire una pratica difettoſa, che tentar nuove maniere, le quali promet-

to-

tono al Conoſcitore la più ſicura riuſcita; di più l'Agricoltore ha biſogno di chiuderſi queſto campo riſerbato, affinchè a ſuo bell'agio goder poſſa del frutto della ſua induſtrioſa cura, e gli ſia facile il garantirlo dalla devaſtazione del beſtiame e della minuta gente che ſcorre la Campagna, la quale finora ſi fa lecito di dare il guaſto ſenza ſcrupolo, perchè può farlo impunemente.

L'una delle coſe poi che il più importa di non ignorare, ſi è di ſaper ſoddisfare a' ſuoi biſogni; di procacciarſi parimente le comodità e gli agi della vita con le produzioni ſue proprie, ſenza ridurſi ſe non ſe per neceſſità a provvederſene altrove: tale ſi è il riſultato d'un ſiſtema economico, il quale non toglie nulla dalla comoda eſiſtenza cui aſpirar deve un galantuomo, e gli apre

la

la ſtrada a mettere in uſo i veri mezzi che vi conducono. In fatti non v' ha coſa più ſemplice quanto il vivere di buon guſto, il godere altresì di quando in quando d' un certo luſſo di tavola, con le frutta de' ſuoi pomarj, con le ricotte ed altri capi di latte delle proprie caſcine, co' profitti del cortile ruſticano, d' una colombaja, d' un vivajo, d' un leporajo, e del ſuo potaggio, e finalmente con diverſi generi di produzioni de' ſuoi campi, e far ſervire al ſuo proprio uſo la lana, la ſeta, il pelo di capra, la canapa e 'l lino, che ſi ha la cura di far raccogliere (1),

Non

(1) Tuttociò che ſi mangia oltre alle coſe già numerate, non accreſce punto il piacere di queſta ſenſazione, e niente aggiunge alla ſoddisfazione del gu-

Non ſi può con queſt' Operetta rendere ammaeſtrato colui che fa coltivare i ſuoi poderi, intorno a' modi di lavorar la terra, e di render fruttifere le viti, intorno alla cura del beſtiame, ed alle piantagioni le più vantaggioſe, e di più circa il miglior uſo che può farſi del terreno; ciaſcuno di queſti oggetti richiederebbe una diſcuſſione particolare e lunghiſsima, diſcuſſione per altro molto nojoſa e poco profittevole, a cagion che la pratica di ſiffatte coſe dipende eſſenzial-

---

guſto; limitandoſi a queſto modo, non ſi fa altro che privarſi d' un godimento di vanità; anzi ſi faranno ſguazzare i convitati, riſparmiando loro la pena di rimaner mortificati da un' oſtentazione troppo grande, o di farſi danno qualora vien loro il capriccio di far le ſcimie o gl' imitatori.

zialmente dalla diversità de' luoghi, e perciò descrivendo i metodi migliori di cinquanta contrade, può essersi assolutamente inutile per la cinquantunesima; quindi è che a colui che dimora in Campagna convienesi il fare le osservazioni e le ricerche intorno a ciò che nel suo paese dev' essere il più a proposito in tutti i rincontri (1).

Ma quel che possiamo naturalmente racchiudere ne' limiti di quest' Opera, si riduce ad alcune considerazioni partico-

(1) Si sono vedute molte persone far de' spropositi madornali, ed anche andare a male per voler adattare a' loro paesi de' metodi profittevoli in altre contrade; non sapevano certamente che nell' agricoltura lo spirito di comparazione e di discernimento è tanto necessario quanto in qualunque altra scienza.

lari, che fatte ſono per tutte le Campagne, e che tuttavia ſono dalla maggior parte degli Agricoltori ignorate, benchè ſiano d' una conſeguenza rilevantiſſima e d' una principaliſſima utilità.

Debbeſi da prima eſſer molto accorto di piantare il più che si può nella vicinanza dell' abitazion ſua, gli alberi fruttiferi che più a quel luogo ſi convengono; più lontano poi, lungo le ſtrade e i foſſati adjacenti a' proprj poderi, il noce, il gelſo, ovvero alberi fronzuti per l'ombra, e ſulle ſponde de' fiumi alberi acquatici. Le piantagioni ben diſpoſte formano la prima vaghezza d' un Villaggio; eſſe fanno un' ombra ſalutevole preſſo le caſe, e le difendono dagl' impetuosi temporali. Le frutta ſono d'un prò infinito per l' uomo, e le cortecce e gli avanzi ſono d'un grandiſſimo ajuto

per

per gli animali ; una contrada ben piantata avrà ſempre abbondanza di legne neceſſarie per riſcaldarsi e per cucinare ; ſenza ricorrere alle foreſte ella trova ſufficiente provvisione negli alberi che si potano , o si sbrucano , in quelli che si tagliano periodicamente , e negli altri che si svellono quando ſon capitati male (1).

(1) L' attenzione e l' eſame ſono molto a propoſito in queſto rincontro ; ogni volta che ſi vuol piantare , ſi tratta di conſiderare ſe il terreno che ſi deſtina ad una tal piantagione , le ſarà favorevole ; la diſgrazia ſi è, che certe perſone dabbene ſituando un albero ſenza rifleſſione , non vi rieſcono , e ne perdono per ſempre il guſto . Ho ancor veduto alcuni Coltivatori attempati , non eſſer capaci della minima diſtinzione in ſiffatta materia ; eſſi non eranſi mai avviſati d' oſſervare, che il gelſo non ricerca un terreno umido, che il ſalice non ama un terrepo ſecco , che i pomarj non ritengo-

Ne' luoghi dove il gelso alligna bene, si deve tosto seguire il metodo eccellente di alcuni Economisti illuminati, i quali destinano una porzione di terreno per formare una piantagione di gelsi; essi fanno uso di piante non troppo grandi, le situano alla distanza pressochè di cinque palmi fra loro, le tagliano all' altezza quasi d'un palmo da terra; e fanno lo stesso ogni due o tre anni (1).

Que-

no quasi alcun frutto ne' siti battuti da tutt' i venti; che ne' terreni grossi e in quelli che sono a Tramontana, più volentieri allignano gli alberi che portano il frutto con semi, e che nelle terre dolci, frangibili, e poste a Mezzodì, meglio e più naturalmente producono quelli che hanno il frutto con nocciuoli, o siano ossi.

(1) Sarebbe agevole il dimostrare che un territorio diligentemente piantato di gelsi è il più capace d' una numerosa popolazione: se mai siffatta qui-

Queſta maniera di piantagione ſomminiſtra una gran quantità di frondi, vi biſognano meno perſone per raccoglierle; e i fanciulli poſſono eſſer atti a far ciò, perchè non vi è l' incomodo di ſcale a piuoli, nè di rampini; non ſi perde nulla delle frondi, perchè a tutte può arrivar la mano; ciaſcuna pianta è meno ſoggetta ad eſſer ſubito danneggiata, perchè la fronda ſi svelle all' insù, laddove negli alberi grandi ſtrappaſi all' ingiù; e quel che debbeſi eſſenzialmente riflettere, ſi è, che coloro, i quali ſu tal materia ſono andati molto inveſtigando, hanno l' eſperienza, che ſomigliante pianta-

quiſtione ſarà propoſta, il raziocinio e l' eſempio convinceranno facilmente, che queſto non è un paradoſſo, o qualche oppinione fantaſtica.

gione di gelsi riesce ne' medesimi siti, dove il gelso isolato ed espoſto al vento non vegeta gran fatto, e perciò con queſto mezzo si può molto accreſcere l' induſtria de' bachi da seta in quelle contrade, ove il freddo che si fa sentir più sensibilmente di quello, che avviene nelle Provincie meridionali del Regno, ne aveva fatto abbandonar l' impreſa.

Importa molto ancora di non traſcurare nel proprio tenitoro gli spazj incolti, ove si veggono creſcere alcune ſpecie di legnami, com' è la quercia, il faggio, il pioppo, il caſtagno, &c. Se egli è profittevole pe' proprietarj, che hanno qualche danaro, il ſeminar ghiande, caſtagne, o altro ne' terreni non piantati, non oſtante la ſpeſa che richiede, e la fatica che coſta il ridurre a cultura tali terre, unitamente con la compera della ſemen-

za e la ſomma lentezza nel creſcere de' legnami così preparati; molto più deve venirgli di profitto cooperandosi ſemplicemente a far ben allignare un albero ch' è già ſeminato, uſando la precauzione che rieſce così facile a chiunque risiede in Campagna, e ch' è capace di qualche vigilanza, di tener lontano il beſtiame da quel luogo per lo ſpazio di ſei anni, di far eſtirpare i frutici e i dumi che l' ingombrano, e di far radere le piante che ſono di troppo cattiva qualità.

Vero è, che nello ſpazio di ſei anni, o in circa, è diminuito il paſcolo del proprio beſtiame; ma dopo queſto tempo gli si permette l' entrata nel medesimo fondo; allora vi trova meno siccità ed aridezza, e 'l Proprietario ha la ſoddisfazione di godere di un legname di

molto prezzo, che gli rende meno gravose le imposizioni, e lo ristora del danno sofferto nello sborsare per lungo tempo moltissimo denaro senza vederne il frutto (1).

Un altr' oggetto importantissimo si è di badare molto più di quello che suol farsi, all' apertura o al mantenimento de' fossati in molti fondi, e spezialmente lungo le strade; i fossati presso alle strade le rendono meno fangose e più praticabili; essi

(1) Vi son taluni, che s' appagano soltanto di possedere tutto il terreno, che scovrir possono con un colpo d' occhio; che ciò sia poi un pruneto, un campo seminale, un sito paludoso, ovvero un vigneto, non importa loro punto nè poco. Quindi è che questo consiglio diviene inutile per tal razza di gente, e può servir soltanto a coloro, i quali non mettono a conto di lor proprietà, se non quel tanto, che porta qualche rendita.

essi dispensano i passeggieri dal ritrarsi da banda e su i seminati, per evitare i disagi del cammino, e 'l nettamento di tali fossati porta nel campo vicino, tutto il concime che scorre da una strada battuta; da per tutto poi i fossati ben disposti impediscono le inondazioni nelle terre, che han pendìo, e rendono più rasciutti que' terreni, che sono troppo grassi o troppo umidi (1).

Una speculazione vie più rilevante ancora; si è il considerare che uno de' maggiori ostacoli al buon mantenimento de' bestiami, ed al desiderio di moltiplicarli nel-

(1) Nelle Provincie, che sono più verso Mezzogiorno, là dove il lavoro della terra quasi non si riduce ad altro che ad una raschiatura della superficie, importa molto più che altrove, il rasciuttare i terreni umidi per mezzo di fenditure e di fossati.

nella ſua poſſeſſione, ſempre proviene dalla mancanza de' nutrimenti, atteſochè non ſi fanno ordinariamente conſiſtere in altro, che in fieno, ed in guaime (1). Per ovviare a tuttociò, ſi deſtini diligentemente in tutte le Campagne del Regno qualche ſpazio di terra che ſia ſtata in ripoſo per un anno alla cultura della rapa, della zucca, della patata (2) e del tri-

(1) Chiamaſi *guaime* l'erba tenera che naſce ne' campi, e ne' prati dopo la prima ſegatura.

(2) La *Patata* è una pianta della ſpecie de' Solani, che ha una radice, o bulbo molto ſimile al tartufo, e 'l guſto n' è piacevole piuttoſto, non eſſendo molto diverſo da quello della caſtagna. Vi ſono alcuni che non poſſono ridurſi a mangiarne, perchè ſogliono giudicar delle coſe ſenza rifleſſione, e ſenza nemmeno aſſaporarle, e volentieri torcono il muſo da tuttociò che ha l'aria di novità, e che non è ſtato mangiato dalla loro nonna.

trifoglio : trovasi da per tutto la terra dolce e frangibile che convien loro ; la ricolta della rapa e della patata è molto abbondante nell' Autunno ; il loro bulbo, come ancor la zucca , si conservano per tutto il verno ; il trifoglio che si miete fino a tre volte ne' buoni terreni , e due volte ne' terreni mediocri , somministra un' eccellente verdura dopo gl' incomodi del verno , e ne' tempi molestissimi della messe e del sementare . Quando se ne ha del superfluo , se ne fa , unendolo alla paglia , una mescolanza odorifera e buonissima per l' inverno .

Questa cultura non pregiudica punto la raccolta de' grani di prima necessità , ed operar deve a prò de' bestiami l'istesso beneficio , ch' hanno provato gli uomini dopo la cultura de' pomi di terra , e del grano d' India ; ed in fatti si è giusta-

men-

mente oſſervato, che dall' introduzione di queſte piante, i paeſi che le hanno ricevute, non hanno ſofferto alcuna careſtìa.

Sarebbe ancora di grandiſſima utilità che ciaſcuno de' noſtri ricchi Proprietarj, che riſiede in Campagna, aveſſe a cuore la formazione d' un ſeminario di gelſi, di pioppi, e d' alberi fruttiferi; l' attenzione ſu di queſto ramo d' economia ſarebbe una vera ſoddisfazione, la cura d' inneſtare in diverſi modi ſarebbe una ſcienza eſſenzialiſſima, e degna d' eſſer comunicata a' proprj figliuoli, a' domeſtici, ed a' vicini; ſi pianterebbe molto di più, perchè ſpeſſiſſimo non ſi omette di farlo ſe non perchè non si hanno a portata le piante che si vorrebbero situare, e quando queſto guſto si ſpargeſſe univerſalmente, creſcerebbe di molto l' abbon-

bondanza ſulle noſtre menſe, e nelle noſtre cucine. Allora molti paesi non meriterebbero più il rimprovero che vien fatto loro da diverſe perſone intelligentiſſime, di non eſſer piantati per la ſeſta parte di ciò che potrebbero (1).

Ma un ultimo punto degno dell' attenzione la più ſeria, si è di rintracciare i migliori mezzi d' accreſcimento nella quantità dell' ingraſſamento, o sia letame: ad ognuno è ben noto che riguardo alla miglior preparazione del letame, l' uſo di tenerlo dentro a' foſſi preferir si deve a quello di laſciarne i mucchj eſpoſti al ſo-

(1) In tutt' i luoghi dove l' induſtria de' ſemenzai viene a ceſſare, le frutta e i pomarj vi divengono tanto rari, quanto lo ſono in quelle Contrade ove regna una ſomma negligenza.

ſole, all'aria, ed alla pioggia: che l'errore il più grande in Agricoltura, si è di non conoſcere la differenza eſſenziale tra il letame caldo e ſecco, e quello ch'è graſſo e freddo; che il caldo e ſecco non giova che alle terre graſſe, fredde, ed umide, e 'l freddo e graſſo poi non rinforza ſe non ſe i terreni ſecchi, caldi, e ghiajosi. Neſſuno ignora il profitto, che può ritrarsi dalle crete, dalla fuliggine, dalle ceneri, dal geſſo, da' calcinacci de' vecchi edificj &c. coſe che non si adoperano, perchè si teme l'incomodo e la ſpeſa del traſporto, ovvero gli avanzamenti delle derrate (1).

Ma

(1) Il letame opera ſul terreno, o come fermento, o come ingraſſamento; quello che fa l'effetto di fermento, com' è la calce, il geſſo &c. rieſce buoniſſimo ne' fondi umidi e graſſi, e nelle ter-

Ma quel che per disavventura non vien praticato se non se da un picciolo numero di Agricoltori applicati ed attenti, si è di far tornare a suo profitto e d'accrescere la massa degl' ingrassamenti d'una copia grandissima di cose che si han-

terre fredde ; egli urta , sviluppa i sali ch' erano mantenuti nell' inazione dalla freddezza o dalla fermezza della terra ; ma danneggia ed esaurisce in pochissimo tempo un terreno caldo , secco , e ghiajoso : egli unisce l'azion sua a quella del sole per mettere in moto tutti i sali che racchiude , e subito diventa sposato fino al segno di farsi sterile, ovvero di non produrre se non se una vegetazione debole , di piante rade , e che non giunge a perfezione : anzi al contrario quest' ultima spezie di terreni ha bisogno di letame che si sa poter fare le veci d' ingrassamento , e che ripari le perdite cui sono troppo soggetti ; un poco più di fisica , ed un poco meno di nuda e sciocca pratica schivar farebbe molti errori dannosissimi .

hanno quasi sotto la mano, e di cui la spesa e l'ammassamento sarebbero insensibili: in effetto, di qual vantaggio non riuscirebbe a' Proprietarj di badar bene, che la state nelle giornate di cattivo tempo, e ne' numerosi giorni perduti l' inverno, si strappi la felce, l' ebbio (1), o sia picciolo sambuco, che rovinano i migliori fondi, i giunchi che possono aversi ne' luoghi vicini, i ramuscelli inutili de' pini, degli abeti, de' larici, che si trovano a portata; le frondi de' boschi dopo che son cadute, i frutici che non sono a gran distanza dal cortile rustico, e soprattutto le ginestre, e i ginepri, gli agri-

(1) L' *Ebbio* è un' erba puzzolente, che fa le foglie, i fiori, e le coccole simili al sambuco.

agrifogli (1), e i boſſi che impediſcono la pronta vegetazione degli alberi, e che dopo una breve macerazione, divengono uno degl' ingraſſamenti più attivi. In queſta guiſa si netterebbero le poſſeſſioni da quella moltitudine di piante, che le rendono eſauſte e difformi, e traſportandosi in queſti terreni più numeroſe ſorgenti di miglioramenti, ne proviene il più gran teſoro della fruttificazione.

Non baſta che il noſtro Agricoltore ſia fornito di cognizioni ſulla miglior condotta delle ſue operazioni ruſticane; uopo è ancora ch' egli ſia perfettamente iſtruito di ciò che oſſervar deve riguardo a' ſuoi figliuoli, per ſuo e loro van-

(1) L' *Agrifoglio* è un arbuſcello che ha le foglie ſpinoſe, detto volgarmente *Alloro Spinoſo*.

taggio, e per formarne ſicuramente de' buoni Cittadini.

L'una delle più pericoloſe balordaggini di molti padri di famiglia che dimorano in Campagna, ſi è di deſiderare lo ſtabilimento de' loro figli nella vicina Città. Queſte perſone dabbene ſi meravigliano dell'abbordo sfrontato, ovvero dell'aria di falſa importanza del loro figliuolo divenuto Gabelliere, o Procuratorello; ma il più dannoſo contagio è quello che s'attacca come una vertigine a tutte le teſte de' giovani campagnuoli, i quali hanno i padri ricchi, e che danno loro ad intendere ch'eſſi ſi rendono molto più prezzabili quando in Città hanno appreſo ad impolverarſi, a ballar come frenetici le intere notti ne' feſtini, a bere nelle bettole, ed a giurare e beſtemmiare ne' bigliardi, che ſe

ſi

ſi applicaſſero o invigilaſſero a' nobili travagli dell' Agricoltura.

Si diſingannino dunque, i padri e ſi guariſcano della lor mania, conſiderando che i loro figliuoli avranno ſempre coſtumi più ſchietti e più dolci in Campagna che in Città, ch' eſſi vi avranno più facilmente le vere comodità della vita; che in vece de' mezzi penoſi, e ſovente vizioſi, che tendono a ſoddisfare de' biſogni di puro capriccio, ed in cambio dell' imperioſa tirannia del luſſo, vi troveranno facilmente gli onorati eſpedienti che aſſicurano della buona eſiſtenza e della tranquillità.

In quanto poi a' padri che ſono deboli e ſtupidi a ſegno, di condiſcendere con ſoverchia dabbenaggine alle ſconſigliate mire de' loro figliuoli, procurino almeno di ſchivar queſto pericolo, al-

lontanandoli per quanto potranno da ogni occasione di soggiorno in Città; che non s' inducano all' inconsiderato passo di mandarli a perdere tanti anni ne' Collegj, per apprendere una lingua morta, la quale non serve per nulla a colui che non vuol essere nè Prete, nè Giureconsulto, nè Medico.

Che si dispensino di farli uscire dal lor paese nell' età la più pernizioſa delle passioni, a intendimento di prendere, com' essi dicono, qualche tintura degli affari e dirozzarsi. Sappiano dunque, ch' essi non soggiorneranno in Città, ove tutto è seducente per loro, se non se per far progresso in mille generi di dissolutezze ch' essi avrebbero ignorato; che comunemente non vi apprenderanno altro che certe maniere impudenti; che desidereranno di fissarvisi, perchè si sarà loro

ro

ro mille volte insinuato, che debbono aver a vile il tuono, le usanze, e le occupazioni della Campagna, e che se per caso ritornano in Villa, essi vi svilupperanno ben presto il germe della noncuranza, della poltroneria, e delle cattive abitudini che contratte avranno in Città.

Uopo è che sappiano altresì che alcune mediocri istruzioni che i loro figliuoli avranno acquistate intorno agli affari, non serviranno che a renderli ciarloni, prosuntuosi e intrattabili co' loro vicini; che il semplice buon senso basta per bene avviarci ne' tre quarti e mezzo delle occorrenze della vita, e che nelle circostanze che sembrano più difficoltose, è per loro sufficiente il poter ricorrere a Giureconsulti onesti ed illuminati, da' quali saranno posti al coverto degli artificj dell' intrigo e de' cavilli.

Fa meſtieri finalmente, che queſti padri non ignorino, ch' eſſi ameranno vie più le loro famiglie, quando rifletteranno che il loro ſoggiorno eſſer deve quello del loro ſucceſſore; e che in fine nella vecchia età loro, avranno un eſtremo piacere nel migliorar que' campi, che ſapranno non dover eſſere in avvenire l'oggetto del diſpregio e della traſcuraggine de' loro figliuoli (1).

Stia-

(1) Ho veduto in Campagna alcuni vecchi ſcoraggiarſi di piantare, perchè prevedevano che la loro poſſeſſione non farebbe in appreſſo nè il piacere nè l' occupazione del loro figliuolo; eſſi riguardavano il fittajuolo come ſucceſſore, piuttoſto che il loro figlio, e facevano conto che queſti eſſendo poco attento su gli averi ſuoi, l' altro guaſterebbe tutt' i miglioramenti ch' eſſi avevano atti.

Stiano bene attenti ancora di preſervare i loro figliuoli dallo ſcieglierſi le ſpoſe fra le ragazze della Città. Poſta da banda ogni eccezione, egli è certo che la più infima borgheſotta, la quale ſa il ſuo treſſette, è avvezza con la *Madama* (1) o ſia mercanteſſa di mode, non può far a meno di chi le acconci all' *ultima ultima* moda i capelli, vuole andare alla Commedia, tiene delle ore deſtinate per l' emicrania, per le affezioni iſteriche, e per altri ſtiramenti, trova che ogni coſa in Campagna la riſtucca, e le fa torce-

(1) Queſto titolo ſi dà indifferentemente a perſone di condizione, ed alle foggiatrici di bazzecole donneſche, tanto è il furore d' oggidì di dar un' aria di grandezza a tuttociò che ſente il franzeſiſmo, o la moda.

re il muſo; che in meno di ſei meſi vi ſi rende l'ente il più ridicolo e 'l più inſoffribile, ſparge il diſguſto e l' amarezza nel cuore de' vecchi che l' hanno ricevuta in loro caſa, inquieta il marito, fa diſperare i domeſtici, e mette ſoſſopra tutta l'economia d'una caſa di Campagna (1).

Do-

(1) Non è da recarſi in dubbio, che l' educazione che può riceverſi nella Città forma le ragazze meglio allevate e più degne d' attenzione; ma come ve ne ſono pochiſſime che abbiano giammai appreſo che coſa ſia l'educazione, ovvero che ſiano in iſtato di definir queſta voce, perciò è ſicuriſſimo che un Campagnuolo non deve prender moglie in Città; vi ſi trovano ſenza dubbio delle perſone di merito, ma biſogna andarle peſcando, e come non gli rieſce facile d' aver piena contezza di tutto, ſarebbe molto pericoloſo che prendeſſe l' appa-

Dopo aver preſe tutte queſte riſoluzioni, non tralaſcino di verſar diligentemente i principj di ſaviezza nel ſeno della loro famiglia, ben ſicuri che la virtù e i buoni coſtumi hanno il loro più piacevole ſoggiorno in Campagna; ch' eſsi mantengono preſſo della gioventù il moderato intereſſe e l' occupazione, l' uno a ſe ci trae, e l' altra ci rende contenti di noi medeſimi in tutti i punti poſsibili dell' Univerſo.

Non traſcurino di far ſubito capire a' loro figliuoli, che queſti o quegli altri beni ſtabili ſaranno un giorno il loro ap-

---

pariſcenza per ſolidità di carattere. Una giovinetta campagnuola non ſarà forſe tanto ben diſpoſta e manieroſa, ma vi ſarà meno da temere ch' ella abbia la teſta tanto ſventata e capricciosa.

appannaggio; da quel punto istesso tolti essi da quell' incertezza di situazione per l' avvenire, che li rende annojati e indifferenti, si sforzeranno di studiar tutti i mezzi per accrescere quella porzione di patrimonio, che deve spettar loro.

Procuri eziandìo un padre di assegnare a ciascuno de' suoi figliuoli la rendita d' un pezzo di terra, di vigna, &c. affinchè egli vi trovi una somma da spendere per i suoi piaceri minuti, e per tuttociò che può bisognargli in un anno, e così essi niente trascureranno per rinvenire la miglior maniera di far fruttare questo terreno, e trarne il più vantaggioso (1) partito.

Ch'

(1) Se facessero così tutt'i padri di famiglia che sono posseduti dallo spirito brutale di dominio e d' ava-

Ch' egli avvezzi le ſue figliuole ad eſſere accorte maſſaje e perſone dabbene, facendo dipendere, dalla loro tavola in fuori, tutta la ſpeſa che far dovranno dalla loro applicazione a coſe utili; ch' elleno abbiano un profitto nell' induſtria de bachi da ſeta, nel filar la bavella, e la lana, nella condotta di alcune maſſerizie del cortile ruſticano, ed in tal maniera faranno l' aſſuefazione di aver ſolide mire, in vece di tutt' i progetti frivoli, e fantaſtici di cui è capace il bel ſeſſo.

Allora i padri di famiglia avranno diſpoſto i loro figliuoli ad avere un' eſiſtenza ſtimabile, e di conſeguenza; eſſi

ne

---

d' avarizia, non ſi vedrebbero tanti ſconcerti, tanti debiti, e tante ribalderie nella gioventù.

ne formeranno buoni Cittadini per le Campagne ; e se accade dipoi che siano obbligati di destinarne alcuni per la Città, sia per occuparvi un posto vantaggioso che lor si procacci, sia per aspirare all' eredità d' un parente ricco che li desidera al suo fianco, essi possono esser certi che saranno meno disoccupati, e meno infelici di quello che sono i tre quarti degli altri Cittadini, i quali, per mancanza d' intelligenza ne' diversi oggetti d'agricoltura, passano il tempo a niente, abbandonano i loro campi all' ignoranza, o alla poca lealtà de' loro castaldi, ed il più delle volte sono poveri, e vivono scarsamente, benchè padroni di poderi molto considerabili (1).

Do-

(1) Evvi nella Città una moltitudine di Cittadini, de' quali il patrimonio in Campagna estima-

Dopo aver assicurato il suo stabilimento, e regolata saggiamente l'educazione de' suoi figliuoli, che sono la prima e principal cosa che ha dintorno, e la più certa occasione di sua ruina o prosperità, il voto il più giusto e 'l più ragionevole d'un cittadino, si è di procacciare il più gran bene, e 'l più gran vantaggio a coloro che sono nelle sue vicinanze, a coloro in somma su de'

---

mato a dovere non si venderebbe, o non varebbe meno di 20000. scudi, 25000. sc., 36000. sc., e che frattanto sono in molte strettezze, fanno debiti per vivere, e per badare all' educazione de' loro figliuoli; il concorso d' un poco più d'attenzione, e di vigilanza sulle loro possessioni, li farebbe star più agiatamente, e potrebbero giungere a ritrarre almeno il 4. per 100. dal loro capitale,

de' quali ſi può avere qualche ſpecie d' influenza; e l' adempimento di queſto deſiderio è di facilisſimo eſeguimento, quando aver ſi vuole la pena di rifletterví maturamente.

Riguardo a' Paeſani, che ſono ne' noſtri contorni, ſi tratta di concorrere alla loro felicità, inſinuando negli animi loro maſſime d' oneſtà, e di buona condotta, e mettendo loro dappreſſo i mezzi di accreſcere i ſuſſidj della vita, e di giungere a qualche comodità: or ecco le precauzioni che uſar dovrebbe un proprietario dimorante nella ſua caſa di Campagna, per arrivare a queſti due termini.

Il tuono ſavio e regolato, di ciò che chiamaſi una caſa ben governata e diſpoſta, è della più grande importanza nel Villaggio: una famiglia di qualche ap-

apparenza è ciaſcun giorno l'oggetto dell'oſſervazione de' Paeſani, che le ſon vicini; eſſi conſiderano che la ricchezza non eſclude da quella il travaglio, che vi ſi gode decentemente delle proprie facoltà, ſenza mai deſtinarle ad uſi cattivi; che vi ſi cerca il divertimento e 'l piacere convenevole, e che vi ſi ha in abbominio la ſmoderatezza; che vi ſi uſa umanità e compatimento verſo il vero mendico ed infelice; e che non vi ſi conoſce l'orgoglio, l'indifferenza per l'altrui ſorte, e quel ſiſtema ſecco, e ſtucchevole, il quale conſiſte a non aver altro a cuore che la propria proſperità: eſſi veggono che la pace e l'amicizia ne uniſcono tutt' i membri; tali oſſervazioni formano ſovente un ſoggetto di trattenimento pe' Paeſani; eſſi ne parlano, ne vantano l'oggetto a' loro figli, e

que-

queſto eſempio ſenſibile, queſta lezione vivente, s' imprimono ne' cuori di queſti enti groſſolani, e li conducono al bene, che dall' animo loro non ſi ambiſce con qualche fervore, ſe non quando è ſtato poſto evidentemente ſotto gli occhi loro (1).

E' ancora un metodo eccellente il non tenere nel ſuo ſervigio, ſe non perſone del paeſe che s' abita, ovvero del vicino Villaggio, perchè ſi ſta più a portata di conoſcere il loro carattere e le loro inclinazioni; ſi penſerà poi d' iſpirar loro buone maſſime, di trattarli con dolcez-

za

(1) Il buono eſempio, neceſſario da per tutto, ha maggiore influenza ne' Villaggi che nelle Città; in Campagna tutti ſi veggono e ſi oſſervano, e nelle Città grandi ſi guardano ſenza eſaminarſi,

za tale che non ne abuſino, di nudrirli com'è il ſolito preſſo i Paeſani comodi e ſobrj, di farli travagliare a miſura che farebbe un buono operajo che ha voglia di faticare, di proibir loro la taverna, le feſte dove ſi raduna molta gente per treſcare e ubbriacarſi; le ſcorrerìe notturne, e di permetter loro di ſollazzarſi in Caſa ne' giorni di ripoſo al giuoco delle palle o ad altro di lor guſto, di ſomminiſtrar loro lumi nelle operazioni loro, diſingannandoli de' pregiudizj e de' cattivi ſiſtemi di cultura, onde poſſono eſſere preoccupati, d' inſtruire i domeſtici maſchi nell' arte d' inneſtare gli alberi, e le femmine nel filare la ſeta e la lana, nel cucire, ed in altri piccioli lavorii neceſſarj ad una buona madre di famiglia.

Che non si ometta di riconoscere le false mire di coloro, che s' ostinano nel mettere ostacolo allo stabilimento de' domestici, ne' quali hanno scoverto ottimi costumi, intelligenza e buone qualità: come se ciò esser potesse un' oppinione ragionevole, avendo solamente riguardo al proprio bene particolare, di non formare che una moltitudine di celibi infelici di quelle persone che sarebbero i migliori cittadini, e che accrescerebbero l' ornamento e i profitti della società generale; e qual condotta può esser più saggia, quanto quella di agevolare e proteggere i matrimonj di quelli fra i suoi, ne' quali si scerneſſe l' amor dell' ordine, il gusto del travaglio, e le felici disposizioni di formar buone famiglie e bravi abitanti? si gusterebbe dipoi la gioja

ja delizioſa di aver ſotto gli occhi proprj gli avanzamenti loro, di provarne le teſtimonianze di gratitudine e d'affezione, e di vederſi dappreſſo coltivatori fatti mediante l'eſempio.

Converrebbe altresì eſſer meno cieco e più circoſpetto nella diſtribuzione delle limoſine, non diſpenſandole che all' infermo, al vecchio cadente, all' orfano di tenera età, ed a colui che deve dar riparo a qualche diſaſtro ſopravvenutogli: in queſto modo ſi ovvierebbe alla poltronerìa, la quale comincia dal divorare il pane dell' indigente, e finiſce co' delitti che menano alla forca; e così ſi avvezzerebbero i Paeſani a negar l'alimento di cui la loro famiglia ha biſogno, a quella razza abbominevole di mendici robuſti, che riduce il contadino

in molta ſtrettezza, e ch'è il primo flà-gello delle Campagne (1).

Debbeſi uſare una diſcreta famigliarità col Contadino quando s' incontra o in qualunque altra occaſione, ragionar con lui intorno alle ſue fatiche, ed alle ſue combinazioni; dargli a vedere di far conto di ciò ch' egli opera con avvedutezza, ed ammaeſtrarlo quando sbaglia: così

(1) E' ſtato troppo ſavio avvedimento de' Principi lo ſtabilire gli Alberghi pe' poveri, e ſpezialmente per tutt' i mendicanti di valida compleſſione; in queſta maniera gli oneſti e induſtrioſi cittadini vengono garantiti dalle bricconerìe d' una truppa di mascalzoni, e quando la carità ſi eſercita ſulla vera indigenza, quelli che la ricevono, hanno la limoſina che ſono ſoliti di avere, e quella che toglievaſi loro da tanti birboni,

sì ſe ne ricava il vantaggio o di profittar delle ſue idee, o di farlo accorto de' ſuoi errori; ſi mette in iſtato di rimaner ſoddisfatto del ſuo meſtiere, quando vede, che ſe ne fa ſtima, in vece di riguardarlo con diſpregio ovver con indifferenza.

Non è mica nelle belle ſtagioni che il Contadino è in diſagio; perchè allora vi è travaglio ſufficiente, e per conſeguenza ſi trovano ſalarj e ſuſſidj abbondantiſſimi; ma l'inverno è il vero tempo delle anguſtie di queſta gente, per cui con accorta cura procurar ſi deve da un cittadino che ha ſtabilimento in Campagna, di far sì che in tempi cotanto infelici, abbiano que' meſchini qualche modo di ſuſſiſtere; per ottener ciò facilmente non ſi tratta d'altro, che di ſaper riſerbare alcune fatiche per l'inver-

no, come ſarebbero quelle di tagliare i boſchi, d' aprire i foſſati, di vangare le terre o di nettarne le pietre, di accomodar le ſtrade rotte e impraticabili, di far traſportare arena ed altri materiali, ſe ſi ha in penſiero di coſtruir qualche fabbrica nella primavera o nella ſtate; in queſto modo, ſenza punto accreſcere la ſua ſpeſa, ma con la ſola precauzione di meglio regolarla, ſi apporterebbe grandiſſimo utile a' poveri Contadini, da' quali ſi eviterebbe d' eſſere cacciatori, e ubbriaconi perchè ſfaccendati, e ladri perchè biſognoſi (1).

L' uo-

(1) Sarebbe parimente molto a propoſito, tanto in Città, quanto in Campagna di non far travagliare a foſſi ed altri ſcavamenti di terra ſe non ſe durante l' inverno: ciò ſarebbe di gran ſollievo a quegl' infelici nel tempo che più ſi fa ſentire il loro biſogno.

L' uomo ricco che ſoggiorna in Campagna, può ancora procacciare un gran ſoccorſo a' Paeſani proprietarj, ſovvenendoli tutte le volte ch' eſſi trovar poſſono l' occaſione di ricomprare delle rendite, che di loro natura non lo poſſono eſſere. Non è gran fatto, che nel momento favorevole in cui il padrone diretto ha biſogno d' alienare, egli preſti loro il danaro neceſſario per tal effetto, facendoſelo rimborſare di poi nella maniera la meno gravoſa per quella buona gente; certo è che per prima ricompenſa egli godrà del vantaggio di conſiderare, che ha ſgravata la picciola poſſeſſione d' una famiglia da una ſervitù, la quale toſto o tardi giunge ad aſſorbirla, ed ha reſo un coltivatore vie più affezionato al ſuo podere, dal momento

che ne ha veduto i limiti liberi dal cancro che li rodeva.

Sarebbe ben fatto ancora, quando ſi ſcorge che una coppia di perſone, la quale ha dell' attività, del coraggio, dell' intelligenza e della buona volontà, non poſſiede nulla ſulla ſuperficie di queſto mondo di permetterle il deſtinare i riſparmj de' ſalarj annuali, all' acquiſto di un terreno vacuo o ſuperfluo, da cui non può trarſi gran coſa; potrebbeſi eziandio far coſtruire de' pagliaj ne' fondi incolti, e che non ſi mettono a profitto per venderli alla prima occaſione. Con un tal ſiſtema ſi farebbe un giovamento immenſo a' giovani ſpoſi; ſi ſuſciterebbe la voglia di caſarſi alle giovani perſone, le quali non ſi riducono a queſto ſtato perchè non ſanno dove albergarſi e ferma-

mare il piede; si renderebbe più ridente il sito delle Campagne, perchè il dintorno d'una bicocca alletta vie più che una solitudine non fa; si allevierebbe in un comune la massa del catasto, quando sarebbero molti che ne portano il peso, e cesserebbe la tanta molestia delle taglie, le quali non si pagano secondo la ragione del prodotto d'un campo incolto, ma secondo la ragione dell'orgoglio vilissimo di possedere più di quello che può farsi fruttificare (1).

Fi-

(1) E' un sistema molto barbaro di coloro che posseggono vaste tenute, l'amar meglio che contrade intere siano sterili fra le mani loro, e perdute per l'umanità, che di metterle a coltura, per renderle l'appannaggio e la sorgente della prosperità de' loro simili.

Finalmente ſarebbe di grandiſſima utilità il preſtare nell' occorrenza alcune picciole ſomme a coloro, ne' quali ſi oſſervaſſe una certa induſtria ed attività nel farle ben valere, di dare la medeſima facilità a quelli che ſi rendono pregevoli per l' aſſiduità del travaglio, quando eſſi foſſero nella circoſtanza di comperare un terreno che procacciaſſe loro comodo ed agio; queſto ſarebbe un mezzo eccellente per aprir ſenza ſconcio e ſenza ſpeſa nuove ſorgenti d' opulenza e di comodità; e ſoprattutto nel contratto di preſtanza, per ovviare all' auſterità che potrebbe trovarſi nell' erede di queſto credito, ſi ſtipulerebbe che il debitore non foſſe tenuto di rimborſare il danaro ſe non dopo un' intimazione di tre meſi prima, fatta a ſue ſpeſe.

Del rimanente non ſi traſcuri d' incul-

ca-

care al Contadino l' educazione delle pecchie: queſto inſetto maraviglioſo che non ſi vede quasi più nelle noſtre Campagne, può nondimeno moltiplicarsi e recar profitto in tutte le contrade del Regno. La formazione d' un alveario, nel giardino o nel cortile ruſtico di ciaſcun Paeſano, si farebbe quaſi ſenza ſpesa, e potrebbe mantenerſi ſenza molto incomodo: il prodotto netto d' ogni ſciame, il quale ordinariamente ſi è di quattro libbre, gli ſarebbe di grandiſſimo ſoccorſo. Così avrebbeſi il vantaggio d' un alimento di più, e ſi procurerebbe al Regno, col renderſi meno diſattento in una produzione così facile, il riſparmio di molte migliaja che ſi ſpendono annualmente per lo traſporto e 'l coſto delle cere che ci pervengono da lontani paeſi.

Fe-

Felici le Campagne, il ſuolo delle quali foſſe vivificato dalla preſenza d' un proprietario che foſſe così moſſo dal zelo e dall' amore del bene: felici i Paeſani, di cui le abitazioni formerebbero il recinto del placido aſilo d' un tale amatore de' campi; accordiamo il noſtro compatimento a quelle che non poſſono felicitarſi d' un ſimile vantaggio, e delle quali i ricchi poſſeſſori hanno fiſſata la loro dimora nelle Città, ſia che vi ſi trattengano per loro affari, ſia che il guſto di varie ſcempiaggini li tenga diſtratti, o pure che ivi ſoggiornino ſenza una mira particolare, aſſegnando per iſcuſa della loro inutilità l' ineſperienza dell' agricoltura, mentre non ignoriamo, quanto la loro ſituazione è capace d' un dolce temperamento per un' altra via che può condurre ad una riuſci-

ſcita molto commendabile, benchè meno compiuta per lo ben eſſere fiſico.

I Curati, che ſovente ſi ſentono chiamare col dolce nome di Paſtori, poſſono nelle Campagne eſercitare una beneficenza molto eſteſa: da prima eſſi poſſono mettere in pratica una grandiſſima parte di ciò che abbiamo ſopra indicato riguardo a' ricchi proprietarj, che hanno il loro domicilio in Campagna; uopo è dipoi che ſi moſtrino con tutti affabili e diſintereſſati, e diano norma a tutti col loro eſempio, perchè i Miniſtri della Religione ſono un modello d' imitazione per tutti.

Egli è a propoſito che ne' ragionamenti, che indirizzano a' loro Popolani, inculchino loro con fervore di fuggir l'ozio, ch' è il principale e 'l più pernizioſo vizio che regna ne' Villaggi: rac-

raccomandino a' padri il buon eſempio che debbono a' figliuoli, e quanto debbono ſchivare in loro preſenza le ingiurie e i maltrattamenti fra marito e moglie, i giuramenti, l'iniquità, e la vergognoſa ubbriachezza; procurino d'iſpirare a' figliuoli il più gran riſpetto e l'attaccamento il più grande verſo i loro genitori. Non è che troppo ſolito il vedere in Campagna delle giovani perſone eſſere indocili co' genitori che comandano loro il travaglio, e ſomminiſtrano loro il pane, e queſti medeſimi giovani abbandonare alla miſeria, allo ſtento ed alle ingiurie del tempo la decrepitezza di coloro cui debbono il naſcimento, che ſi ſono avvezzi alle privazioni per ſoſtentare la loro infanzia, che gli hanno portati nel loro ſeno, e gli hanno alimentati col latte, per poter

ter loro ispirare l'amore verso il Sovrano, verso la patria e le leggi, e i vantaggi della sommissione, e finalmente per far sì che detestassero lo spirito di rapina, l'indifferenza nel guasto che lasciano giornalmente commettere al loro bestiame, sorgenti continue tra i Contadini di odj, di contese, di liti e di ruine, independentemente dal danno che ne proviene al bene generale.

Dovrebbe un Curato ne' suoi momenti disoccupati istruirsi circa la cultura de' campi e de' giardini, partecipare nelle occorrenze le sue scoverte a' paesani, informarli di ciò che si pratica con avvedutezza ne' vicini Villaggi. Bisognerebbe ch' egli avesse qualche tintura di medicina, non già per intrametterſi nella guarigione delle malattie croniche ovvero di delicato e difficile maneggio, ma

ma per poter indicare, ed anche preparare alcuni rimedj facili pe' malori più ordinarj, e che non ſono pericoloſi, ſe non quando ſe ne abbandona la cura alle ricette diaboliche del maniſcalco del Villaggio; ed in queſta materia troverebbe delle ſemplici e belle iſtruzioni nell' *Avviſo al Popolo intorno alla ſua ſalute* del celebre Dottor Tiſſot, e riguardo ad una cognizione ſuperficiale di Botanica potrebbe valerſi del *Metodo breve intorno alle Piante uſuali* (1).

Un

(1) Una ſimile occupazione ſarebbe tanto più facile a' Signori Curati, che non trattandoſi di ridurre in claſſi e di ſtudiare le piante eſotiche, non dovrebbero fare altra fatica ſe non ſe di aprire il libro della Natura nella pagina del loro Paeſe.

Un altro oggetto molto degno ancora dell' attenzione e della vigilanza paſtorale, ſarebbe d' impiegar tutto il ſuo credito, tutto il favore de' ſuoi amici per procurare, che i fanciulli ſtorpiati del Contado abbiano la maniera d' apprendere qualche meſtiere nella Città. Queſt' individui che non ſono atti alle gravi fatiche dell' Agricoltura, rendono eſauſta la loro famiglia che li nutrica ſenza ritrarne un proporzionato ſoccorſo; poſto ancora ch' eſſi aveſſero un patrimonio mediocre, non trovano però alcuno ſtabilimento, perchè le giovanette del Villaggio abborriſcono del pari un invalido che un vecchio, eſſendo la buona diſpoſizione del corpo una delle preroga tive che più ſi apprezzano in Campagna; al contrario eſſi poſſono facilmente procacciarſi da vivere eſercitando un' ar-

te ſedentaria in Città, ove trovano meno intoppi per rinvenire un partito.

Sarebbe ancora faciliſſimo l' impegnare le perſone comode con cui hanno amicizia o rapporto, di affidar loro picciole ſomme per limoſina, e di ſtabilire una cerca, nell' uſcir d' ogni meſſa, per uſo de' poveri biſognoſi. La buona condotta poi dovrebbe eſſere di non farne l' applicazione ſe non ſe ne' tempi dell' anno in cui la neceſſità è maggiore, o pure in circoſtanze urgentiſſime; di non deſtinar niente a' biſogni nati da poltroneria, e d' adoperar tutto per l' indigenza non vizioſa.

Siami permeſſo intanto di eſporre un ſentimento, ch' io per altro riſtrignerò ne' limiti della prudenza e della circoſpezione, ed è, che primieramente ſarebbe deſiderabile che i Curati non cam-

cambiaſſero di parrocchia; un uomo una volta ſituato in una pieve, e che vi ſteſſe per ſempre, ſi avvezzerebbe ad aver cara la ſua situazione, e molto più ancora le pecorelle che dovrebbero eſſer ſue finchè la di lui vita duraſſe; quando poi al contrario si laſciaſſe la ſtrada aperta a' cangiamenti, la volontà ſempre vacillante dell' uomo lo porterà a combinare inceſſantemente qualche nuova ſituazione: quindi ne riſulterà meno d' attaccamento per parte del Paſtore verſo i Popolani ſuoi ch' egli ha in penſiero d' abbandonare, e meno d' affezione e di fidanza per parte de' Popolani verſo un Curato ch' eſſi ſanno volerſi allontanar da loro.

Sarebbe in ſecondo luogo da deſiderarſi, che ſi rendeſſe, il più che foſſe poſſibile, la ſorte de' Curati uniforme,

perchè allora l' uno non riguarderebbe con geloſia la pieve dell' altro, e ſarebbe eſente dall' inquietudine di laſciare il poſto che occupa, per ottenerne uno che quaſi gli ſomiglierebbe, e così ciaſcuno non iſcorgerebbe nel ſuo vicino un' aria d' importanza e di fortuna che lo mortifica.

Una rendita annuale di dugento ſcudi, aſſicurerebbe un' eſiſtenza baſtevolmente comoda a ciaſcun Curato di Campagna, accoppiandovi un domicilio ſemplice e comodo, in cui non ſiano quegli abbellimenti e ſuperfluità, che ſono riſerbate al faſto ed al capriccio, e che impegnano in eccefſive ſpeſe per la coſtruzione e per le rifazioni (1).

Bi-

(1) Una rendita di dugento ſcudi non mi ſembra

Biſognerebbe aggiungervi ancora un giardino del recinto preſſochè di 350. palmi ; queſt' ajuto è neceſſario a' cotidiani biſogni d' una caſa ; queſto ſarebbe il luogo d'una ricreazione oneſta e molto ſoddisfacente , anzi potrebbe il Paſtore accreſcerne la giocondità e 'l guſto , col-

---

bra tenue , atteſochè le penſioni più pingui ſono neceſſarie alle perſone ſituate in poſti e dignità più ragguardevoli , e che ſono obbligate ad un mantenimento più ſplendido : gli altri uomini aſpirar debbono a minori ricchezze , perchè la ſoverchia opulenza par che abbia in mira ſoltanto di goderne , traſcurandone quell' uſo , che in molti caſi n' eſige il dovere , e dando luogo all' ozio , che porta con ſe tutti i diſordini : biſogna uno ſforzo di virtù e di ſentimento , che non così di leggieri ſi ritrova , per accoppiare il travaglio e l' opulenza .

coltivandovi delle piante indigene di prima utilità per l'alleviamento de' mali più abituali. Oltracciò converrebbe accrescere il provento d'un Curato con un Campo atto a cultura, del circuito almeno di 4320. palmi: un terreno così limitato non potrebbe distraerlo dalle sue più sacre ed importanti funzioni; il desiderio naturale di ritrarre tutto il profitto possibile da un sito sì ristretto, gli farebbe acquistare alcune cognizioni di Agricoltura, le quali potrebbe ad altri comunicare per loro istruzione.

Io pongo quì fine a tante minute e particolari ricerche da me poste in veduta, le quali sono l'espressione d'un cuor sensibile e verace, e 'l frutto delle riflessioni d'uno spirito costretto a meditare; la mia mano le ha vergate con caratteri semplici e familiari: gli alletta-

men-